

Ex. Amaranth Beret: il 187° Reggimento “Folgore” si addestra con la 173^ Airborne Brigade USA

Pubblicato il 24/04/2025

Altopascio (LU) / Valle Ugione (LI) – aprile 2025. Si è da poco conclusa l’esercitazione **“Amaranth Beret”**, che ha visto protagonisti i **baschi amaranto del 187° Reggimento Paracadutisti “Folgore”** e un plotone di paracadutisti della **173^ Airborne Brigade dell’U.S. Army**, di stanza presso la Caserma “Ederle” di Vicenza.

Un appuntamento addestrativo di rilievo internazionale, che rientra nell’ambito delle attività congiunte della cosiddetta **“Airborne Community”**: una rete di unità paracadutiste alleate, accomunate dalla volontà di mantenere alti standard operativi, interoperabilità e coesione nelle operazioni congiunte.

Obiettivi dell’esercitazione: cooperazione, rapidità, efficacia

Lo scopo dell’esercitazione era duplice: da un lato, **rafforzare la cooperazione tra reparti d’élite italiani e statunitensi**, dall’altro, **testare e perfezionare la capacità di**

pianificazione e condotta di operazioni avioportate congiunte, in scenari realistici e complessi.

Un’occasione di “**mutual training**” preziosa, che ha permesso a entrambi i contingenti di confrontarsi su procedure, tecniche e approcci diversi ma complementari, in un’ottica di continua evoluzione tattica e tecnica.



I baschi amaranto italiani e americani si addestrano in sinergia - © Esercito Italiano

Fase 1: Joint Forcible Entry Operation sulla DZ “Nella”

La prima parte dell’esercitazione si è svolta nella **zona di lancio “Nella” di Altopascio (LU)**. Qui, i paracadutisti italiani e americani hanno operato fianco a fianco in una **Joint Forcible Entry Operation (JFEO)**: un’azione militare volta alla **conquista e al consolidamento di un obiettivo strategico tramite aviolancio**.

L’attività ha richiesto un’elevata capacità di pianificazione rapida, coordinamento tra più assetti e reattività nell’affrontare variabili ambientali e operative, simulando scenari ad alta intensità, come interventi in teatri ostili o occupati da forze nemiche.



L'addestramento al combattimento in area urbana - © Esercito Italiano

Fase 2: combattimento urbano e contromisure C-IED

La seconda fase ha avuto luogo nell'**area addestrativa di Valle Ugione (LI)**, dove il personale è stato impegnato in esercitazioni complesse, con particolare enfasi sulle **Military Operations in Urban Terrain (MOUT)**: operazioni in ambienti urbani, tra i più insidiosi e impegnativi per le truppe da combattimento.

Tra le attività principali:

- **Uso degli Inflatable Wall System**, ovvero edifici gonfiabili altamente realistici per simulare scenari urbani;
- Impiego del **SIMUNITION**, munizionamento non letale che consente simulazioni reali con marcatura dell'impatto;
- **Addestramento al Counter-IED**, ovvero il riconoscimento e la neutralizzazione di ordigni esplosivi improvvisati, una delle principali minacce nei teatri operativi moderni.

Queste attività hanno richiesto massimo coordinamento, spirito di adattamento e una comunicazione efficace tra le due formazioni, contribuendo a consolidare un linguaggio operativo comune.



Military Operation in Urban Terrain con impiego degli Inflatable Wall System - © Esercito Italiano

Fase finale: esercitazione di tiro congiunta

L’esercitazione si è conclusa presso il **poligono ISOPOL**, all’interno del **Complesso Addestrativo Multifunzione "Folgore"**. Qui si è svolta un’attività di tiro avanzato, mirata a valutare le capacità di ingaggio in condizioni realistiche e simulate, affinando la prontezza all’impiego delle armi individuali e di reparto in contesti ad alta intensità.

Un momento di verifica finale delle competenze acquisite durante l’intera esercitazione, ma anche di condivisione delle best practices tra i due reparti.



Briefing a premessa del poligono di tiro in galleria - © Esercito Italiano

Un legame strategico e operativo tra alleati

La collaborazione tra il **187° Reggimento della Folgore** e la **173^ Airborne Brigade USA** non è episodica: si fonda su **una lunga storia di cooperazione** e su una visione condivisa della prontezza operativa delle forze paracadutiste Italiane e Statunitensi.

Queste esercitazioni, oltre a garantire l'interoperabilità tra i contingenti, rappresentano un **investimento strategico nella sicurezza collettiva** delle forze NATO e partner. In un contesto geopolitico sempre più dinamico, la capacità di **operare in maniera integrata e reattiva** è una risorsa fondamentale.

Il legame tra i **baschi amaranto** italiani e gli **"Sky Soldiers"** americani va oltre la semplice cooperazione tecnica: si fonda su una **cultura comune del dovere, del sacrificio e dell'eccellenza militare**.

Eventi come "Amaranth Beret" non solo arricchiscono le competenze professionali, ma rafforzano anche **la fratellanza tra uomini e donne che condividono la stessa vocazione militare**: quella di operare con rapidità, precisione e coraggio nei contesti più difficili.

La **Brigata Paracadutisti Folgore**, ancora una volta, conferma il proprio ruolo di punta nell'ambito delle forze operative terrestri italiane e alleate, mantenendo **standard d'eccellenza addestrativa** e dimostrando la piena capacità di agire in sinergia con le più prestigiose unità aviotrasportate internazionali.